

PRESENTAZIONE

Questo volume degli Atti accademici della Classe di Scienze matematiche, fisiche e naturali è dedicato alla memoria di Livio Tamanini, figura esemplare di studioso, assunto nel suo campo di ricerche ad una notorietà non solo nazionale, scomparso il 4 aprile 1997.

La sua vita, la sua figura morale, il suo impegno infaticabile di ricercatore, le sue numerose e qualificate pubblicazioni sono state magistralmente tratteggiate dal Dr. Antonio Galvagni nell'articolo che apre questo volume.

Vorrei sottolineare come Livio Tamanini abbia fatto onore a quel filone di studiosi specializzati nel campo naturalistico così vivo nel nostro Trentino, filone che ha origini assai lontane e che comunque rimane anche oggi vivo e presente.

Un secondo aspetto va evidenziato: la dedizione totale di tutta una vita allo studio ed alla ricerca ed il contributo concreto e fattivo prestato nelle due istituzioni culturali alle quali ha dato il suo intelligente e qualificatissimo impegno: il Museo Civico di Rovereto e l'Accademia Roveretana degli Agiati. È stato in virtù e per opera di personaggi come Livio Tamanini che istituzioni altamente qualificate hanno potuto vivere, raccogliere attorno a sé studiosi di prestigio e giovani che proseguissero nel tempo il lavoro dei padri, produrre opere di ricerca destinate a rimanere nel tempo.

Questo attaccamento alle istituzioni nasce da un profondo senso del dovere, da una coscienza morale di chi è convinto che si lavora non per sé, ma assieme ad altri e per gli altri. E che le istituzioni culturali sono essenziali in quanto costituiscono uno dei fondamenti della vita civile.

Senza le istituzioni, la cultura e la ricerca difficilmente trovano sostegno ed hanno possibilità di essere trasmesse e diffuse.

Livio Tamanini, Socio accademico dal 1947, membro del Consiglio accademico, Bibliotecario dell'Accademia, Segretario della stessa, Condirettore degli Atti accademici, Rettore della Classe di Scienze naturali, questo senso delle istituzioni lo ebbe vivissimo. Contribuì alla

vita dell'Accademia con la serietà e la scrupolosa onestà che gli erano proprie. Così ci piace ricordarlo, così era doveroso che l'istituzione accademica lo commemorasse: dedicandogli un numero di quegli Atti, tanti dei quali egli contribuì a realizzare, scrivendo articoli, sollecitando ricerche altrui, correggendo con infinita pazienza persino le bozze di stampa.

Lavorò intensamente, con quell'umiltà che è tipica degli uomini di grande valore, finché gli ressero le forze.

A lui va la nostra riconoscenza e la testimonianza simbolica di questo volume.

Il Presidente dell'Accademia
PROF. LIVIO CAFFIERI